

Il mercato internazionale del gas naturale sta vivendo una fase di profonda trasformazione.

Alcuni fattori di novità stanno favorendo la transizione dei tradizionali mercati regionali del gas (Nord America, Europa, Asia) verso assetti nuovi con una maggiore apertura degli stessi e riflessi potenzialmente favorevoli per i consumatori finali.

Nell'ultimo decennio, a fianco dello sviluppo del mercato del gas via *pipeline*, la filiera industriale del gas naturale liquefatto (GNL) ha vissuto uno sviluppo straordinario con un incremento significativo della produzione di GNL passata dai 138 miliardi m³ del 2000 ai poco più di 333 miliardi m³ del 2011¹. Il commercio internazionale di gas naturale liquefatto ha così raggiunto una percentuale del 32% sul totale degli scambi transfrontalieri di gas.

Parallelamente, il gas naturale si è visto riconoscere un ruolo privilegiato tra le fonti fossili sulla spinta delle politiche adottate da molti governi in ottemperanza degli impegni del Protocollo di Kyoto (in vigore dal 2008 al 2012) e riguardanti il contenimento delle emissioni di CO₂.

Infatti, oggi è ampiamente riconosciuta alla fonte gas la capacità di assicurare una transizione dei sistemi energetici verso minori emissioni di CO₂ e di integrarsi in modo efficace con l'ampio sviluppo delle fonti rinnovabili intermittenti; la flessibilità delle centrali elettriche a gas a ciclo combinato dà un efficace supporto alle fonti rinnovabili intermittenti.

Il gas naturale è anche considerato strategico in ambito di lotta all'inquinamento locale in quanto diversamente dai derivati del petrolio non produce inquinanti, come SO₂, NO_x, PPM, causa di piogge acide e malattie respiratorie nelle aree ad alta urbanizzazione.

Inoltre, negli ultimi anni, nel mercato nordamericano si è assistito ad un incremento repentino delle disponibilità di gas provenienti da risorse domestiche cosiddette "non convenzionali" (*shale gas, tight gas e coalbed methane*) con costi di produzione competitivi rispetto al gas tradizionale. In particolare, gli avanzamenti tecnologici dell'industria estrattiva del petrolio e del gas hanno consentito la produzione di *shale gas* a costi competitivi limitando drasticamente le esigenze di importazione di gas naturale degli Stati Uniti d'America. Lo scenario nordamericano è, quindi, profondamente cambiato e gli USA, che sino a pochi anni fa sembravano destinati a divenire grandi importatori, stanno per diventare esportatori di GNL verso i mercati internazionali.

Il fenomeno dello *shale gas* americano, nel 2012, ha avuto le prime importanti ripercussioni sul mercato europeo dove si è assistito all'arrivo inaspettato di alcuni carichi di GNL originariamente destinati agli USA. Tale avvenimento ha aggravato la situazione di *oversupply* venutasi a creare negli ultimi anni nel mercato europeo del gas naturale che prima della crisi economica del 2008 era considerato un mercato potenzialmente a corto di approvvigionamenti esteri addizionali nel medio-lungo termine.

Un altro importante fattore di novità per il gas si è manifestato sul versante degli utilizzi.

L'evoluzione delle tecnologie di impiego del gas naturale, infatti, sta ampliando in modo significativo le sue possibili applicazioni in settori non tradizionali come i trasporti, sia sotto forma di gas naturale compresso (CNG) per la mobilità urbana, sia come GNL per l'impiego diretto nei trasporti pesanti di merci su lunga distanza e nel trasporto marittimo di passeggeri e merci.

INTRODUZIONE

Paolo D'Ermo,
Energy Studies and Analyses Manager,
World Energy Council Italy
(WEC Italia)

¹ International Gas Union, *World LNG Report 2011*, Giugno 2012.

Tali elementi di novità stanno favorendo la transizione del settore del gas naturale europeo verso un'integrazione infrastrutturale e di mercato che continua a ricevere un supporto molto importante sia sul piano istituzionale, da Governi e Autorità di regolazione, sia sul piano industriale con iniziative per l'ampliamento e la diversificazione degli approvvigionamenti.

In ambito di regolazione europea un particolare impulso è venuto negli ultimi anni dal cosiddetto "Terzo Pacchetto Energia"² del 2009 e, in particolare per il settore gas, dall'implementazione della direttiva per il mercato interno del gas naturale 2009/73/CE³ e del Regolamento per le condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas (EC) No 715/2009⁴.

Un'importante recente evoluzione, in quest'ambito, riguarda la bozza di regolamento in discussione a livello comunitario per i codici di rete sui meccanismi di allocazione delle capacità gas, che prevede una maggiore apertura per le vendite di lungo termine delle capacità di trasporto del gas naturale.

Il nuovo codice dovrebbe entrare in vigore dal novembre 2015 includendo la richiesta a tutti gli operatori delle reti di trasmissione nazionali (TSO) di rendere disponibili nelle aste annuali prodotti con durata quindicinale, a partire dal Marzo 2016. Tali aste dovrebbero portare una maggiore trasparenza e prodotti e scadenze standardizzate nelle vendite delle capacità di trasporto gas di lungo termine.

Sul versante degli utilizzi, nel gennaio 2013 la Commissione Europea ha elaborato un'ampia strategia per i carburanti alternativi⁵ volta a favorire la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate per i trasporti, tra cui si ravvisa un potenziale importante per il gas naturale nei trasporti marittimi e quelli terrestri su gomma. Tali impieghi possono rappresentare uno sbocco per il possibile utilizzo delle eccedenze di offerta di gas presenti in Europa a causa del calo significativo della domanda per utilizzi tradizionali (calore ed elettricità) colpita dalla crisi economica.

Anche le iniziative di organizzazione del mercato e potenziamento delle infrastrutture in atto in Italia sul piano istituzionale stanno favorendo l'integrazione del settore gas nel contesto comunitario.

Tappe regolatorie importanti di questo processo hanno riguardato: l'avvio delle nuove aste per l'allocazione delle capacità di trasporto a livello europeo e in particolare per l'Italia quelle sul *Trans Austrian Gas* (TAG) nel 2012; l'introduzione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) della piattaforma di bilanciamento gas (PB-Gas); la "riforma del civile" avviata nel 2011 dall'AEEG; l'implementazione, in atto, da parte del Gestore dei Mercati Energetici (GME) del mercato a termine gas (MTGAS) e lo sviluppo della cosiddetta "piattaforma di bilanciamento del giorno prima".

Le trasformazioni avviate nel 2012 stanno iniziando a influire positivamente sui prezzi italiani del gas naturale all'ingrosso favorendo una convergenza con i prezzi che si registrano sugli *hubs* europei. In tale contesto e in presenza di una contrazione della domanda di gas naturale, i principali approvvigionatori del paese con contratti *take or pay* (TOP) originariamente connessi al prezzo del petrolio, hanno avviato rinegoziazioni complesse con i propri produttori-fornitori ottenendo risposte positive.

2 Il "Terzo Pacchetto Energia" è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 211, 52° anno, 14 Agosto 2009. Il Pacchetto si compone di cinque misure normative: regolamento n. 713/2009 che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia; direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE in materia di energia elettrica e gas naturale; regolamenti n. 714/2009 e n. 715/2009 in materia di accesso alle infrastrutture di trasmissione/trasporto. Le disposizioni contenute in esse dovevano essere recepite dagli ordinamenti degli Stati membri entro il 3 marzo 2011; un diverso termine era previsto in materia di unbundling (3 marzo 2012).

3 Direttiva 2009/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 2003/55/CE.

4 Regolamento (CE) N. 715/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale e che abroga il Regolamento (CE) n. 1775/2005.

5 Commissione Europea, *Clean Power for Transport: A European alternative fuels strategy COM (2013) 17 final*, Brussels, 24 gennaio 2013.

In prospettiva futura, sul versante delle infrastrutture un importante contributo all'integrazione e alla concorrenzialità del mercato italiano del gas è atteso anche dal completamento ed entrata in esercizio di nuovi progetti per l'approvvigionamento di gas. I principali progetti riguardano il Trans Adriatic Pipeline e i terminali di rigassificazione Offshore LNG Toscana (OLT) di Livorno e LNG MedGas Terminal di Gioia Tauro.

Per i consumatori italiani del settore civile un primo significativo risultato è giunto dall'avvio della seconda fase della riforma del mercato civile; significativi elementi di novità sono stati introdotti per il calcolo del costo della componente "materia prima" nelle bollette del gas degli utenti civili. Tra aprile e maggio 2013, infatti, il risparmio in bolletta è stato del 4,2% e l'AEEG ha stimato che a completamento della seconda fase della riforma il risparmio complessivo sulla bolletta del gas naturale della famiglia tipo potrà raggiungere il 7% entro la fine dell'anno⁶.

La presentazione della Relazione Annuale 2012 del Gestore dei Mercati Energetici è stata un'utile occasione di approfondimento e di confronto sui temi qui brevemente accennati e in particolare sulla trasformazione in atto nel settore internazionale ed europeo del gas naturale. Come messo in risalto dalle relazioni presentate durante i lavori, tale processo seppure non ancora compiuto ha fatto segnare negli ultimi anni importanti passi in avanti verso una maggiore trasparenza dei mercati del gas a beneficio, in prospettiva, degli utilizzatori finali.

Il workshop è stato aperto da Massimo Ricci, Presidente e Amministratore Delegato del GME e da Cosimo Campidoglio, Responsabile ricerca sviluppo e monitoraggio del mercato, GME, con la presentazione della Relazione Annuale 2012. Gli interventi del GME hanno sottolineato il momento storico di forte cambiamento che il settore del gas naturale sta vivendo a livello europeo e italiano.

Il 2012 per l'Italia è stato l'anno dell'allineamento dei prezzi italiani del gas con quelli europei, risultato raggiunto grazie ai succitati interventi regolamentari e infrastrutturali avviati negli ultimi anni in ambito comunitario e nazionale. Tuttavia, un tale risultato è stato anche agevolato dal calo della domanda di gas che oltre a essere stata colpita dalla crisi economica, in Italia ha risentito in modo particolare della concorrenza e dello spiazzamento prodotto dalle fonti rinnovabili nel settore termoelettrico.

La sessione successiva è stata incentrata sui nuovi connotati del mercato europeo del gas naturale con gli interventi di Sergio Ascari, Consulente REF-E, e Patrick Heather, Independent Consultant & Senior Research fellow, Oxford Institute for Energy Studies PHLC, che hanno presentato i risultati di un recente approfondimento condotto da REF-E sulle prospettive di competitività del mercato europeo del gas naturale.

La relazione di Sergio Ascari ha evidenziato come nei prossimi anni la concentrazione del mercato europeo midstream è prevista rimanere bassa mentre sul versante dei paesi fornitori si presentano i maggiori rischi: in caso di collusione questi paesi potrebbero aumentare significativamente il loro potere di mercato.

In merito ai meccanismi di formazione del prezzo del gas naturale, la presentazione di Patrick Heather ha sottolineato come il *market pricing* sia oggi largamente utilizzato solo in Gran Bretagna. Affinché gli *hubs* possano diventare un riferimento per i prezzi del gas naturale anche nel Continente europeo dovranno essere superate ancora diverse difficoltà, quali l'incremento della liquidità e della trasparenza degli *hubs* e lo sviluppo di adeguate interconnessioni fisiche.

Nella seconda parte dei lavori si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Il mercato del gas: italiano, europeo o globale?" introdotta e moderata da Arnaldo Orlandini, Amministratore Delegato AF Mercados EMI Europe e con la partecipazione di rappresentanti di imprese energetiche italiane di rilevanza internazionale e del settore della consulenza e del trading.

6 Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, "Gas: approvata la 2° fase della riforma, obiettivo -7% della bolletta entro l'anno", dal sito www.autorita.energia.it comunicati e note stampa, 13 maggio 2013.

Per i *midstreamers* sono intervenuti Luigi Michi, Executive Vice President, Energy Management Business Area di ENEL, Yves Vercammen, Managing Director di Eni Trading and Shipping e Pierre Vergerio, Executive Vice President Gas Midstream Energy Management & Optimization di Edison che hanno enfatizzato l'importante ruolo dei grandi approvvigionatori "midstreamers" quali soggetti di interconnessione tra i nuovi modelli di mercato che si stanno sviluppando a livello internazionale e il mondo dei produttori di gas naturale.

Per la consulenza e il settore del trading, invece, sono intervenuti Stuart Jones, Head of Gas Business Europe di Tradition e Albrecht Wagner, Managing Director Wagner, Elbling & Company Management Advisors, portando l'attenzione sui cambiamenti di strategia resi necessari nelle attività di compravendita dei *midstreamers* a seguito degli sviluppi del mercato internazionale del gas.

Il Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Guido Bortoni, ha concluso i lavori richiamando le importanti attività svolte negli ultimi anni dalla regolazione italiana ed europea insieme agli *stakeholders* del settore gas.

Il Presidente Bortoni ha in particolare sottolineato i notevoli traguardi raggiunti in termini di integrazione di mercato nel contesto comunitario grazie al lavoro sinergico di tutti i soggetti aventi interessi e competenze, con importanti risvolti sui prezzi del gas nel mercato all'ingrosso e nel settore civile.